

Parte seconda**I CRITERI D'IMPOSTAZIONE DEL RENDICONTO
E LA DEFINIZIONE DEI VALORI DI BILANCIO**

Nel presente capitolo sono riportate informazioni sui criteri d'impostazione del rendiconto e sulla definizione dei valori di bilancio. Per le specifiche situazioni che hanno inciso sui risultati dell'anno 1999 ovvero delle gestioni e fondi amministrati si rinvia alla parte sesta.

1. I CRITERI D'IMPOSTAZIONE DEL RENDICONTO

Il rendiconto è stato impostato in conformità alle norme del vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS" ed è stato redatto, sul piano formale, secondo gli schemi ed i criteri generali di classificazione previsti dall'art. 1 del predetto Regolamento che - avendo recepito quelli previsti dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696 - consentono il consolidamento delle operazioni interessanti il settore pubblico allargato.

2. LA DEFINIZIONE DEI VALORI DI BILANCIO

Per quanto concerne le **operazioni di acquisizione e di specificazione dei saldi delle denunce-rendiconto** presentate dalle aziende che operano con il sistema del conguaglio (modelli DM 10) nel 1999, a fronte di 124.123 mld. di saldi accertati nell'anno, si è riusciti a ripartire in via definitiva l'86,6%, pari a 107.538 mld., nonostante l'impegno delle strutture nelle operazioni di cartolarizzazione dei crediti che ovviamente hanno sottratto risorse al lavoro corrente. Il rimanente 13,4% è stato ripartito in via provvisoria ai sensi dell'art. 48 del vigente Regolamento di contabilità (*cfr. Tabella n. 8*).

Per quanto attiene alle **operazioni di acquisizione e di specificazione dei pagamenti relativi a rate di pensione** nel 1999, a fronte di 225.618 mld. di pagamenti da specificare, il 34,1%, pari a 76.959 mld., è stato specificato ed attribuito alle gestioni di pertinenza in via definitiva. Il rimanente 65,9%, pari a 148.659 mld., è stato attribuito alle gestioni di pertinenza in via provvisoria operando, ai sensi dell'art. 48 del vigente Regolamento di contabilità, sulla base delle competenze pensionistiche di ciascuna gestione (*cfr. Tabella n. 9*).

Per quanto riguarda la **svalutazione dei crediti contributivi** l'articolo 45 del vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'Inps" stabilisce che fra le passività dello stato patrimoniale delle Gestioni è iscritto un fondo svalutazione crediti il cui ammontare esprime la quota di inesigibilità dei crediti stessi.

Il grado di inesigibilità deve essere determinato in relazione alla natura del credito, all'anno di accertamento ed allo stato amministrativo dell'azione di recupero. Con determinazione del Direttore generale i coefficienti di inesigibilità sono aggiornati con periodicità annuale.

Ciò premesso, il Direttore generale con determinazione EC/2/2000 del 12 aprile 2000: -

- preso atto dei risultati scaturiti dalle attività di riclassificazione dei crediti effettuate dalle Sedi alla data del 27 settembre 1999 e considerato che le percentuali di svalutazione rilevate a tale data sono state valutate dagli Advisor e dalle Agenzie di rating per l'operazione di cessione dei crediti;
- ritenuto al momento non valutabile l'attività di recupero coattivo demandata ai concessionari della riscossione per effetto del contratto di cessione dei crediti,

ha fissato, ai fini della compilazione del bilancio consuntivo 1999, le seguenti percentuali di svalutazione da applicare alla consistenza dei crediti contributivi accertati al 31 dicembre 1999:

- 54,6% per i crediti verso le aziende che operano con il sistema del conguaglio;
- 51,8% per i crediti verso i datori di lavoro dipendente agricolo;
- 24,2% per i crediti verso i coltivatori diretti, coloni e mezzadri;
- 43,9% per i crediti verso gli iscritti alla gestione degli artigiani;
- 41,9% per i crediti verso gli iscritti alla gestione degli esercenti attività commerciali.

Per quanto riguarda, **le partite non aventi natura finanziaria**, che conseguono alla rilevazione

- delle rimanenze iniziali e finali;
- dei redditi ed oneri figurativi;
- dei prelievi e delle assegnazioni ai fondi patrimoniali;
- dei prelievi e delle assegnazioni alle riserve tecniche;
- delle quote dell'esercizio per ammortamenti e per deperimenti,

la relativa quantificazione è stata effettuata sulla base delle norme del Regolamento di contabilità e del Regolamento per la tenuta degli inventari nonché delle disposizioni di legge o regolamentari che governano, dal punto tecnico-finanziario, i singoli fondi e gestioni amministrati.

Tabella n. 8 - SALDI DEI MODELLI DM10 ACCERTATI E RIPARTITI
valori assoluti in miliardi di lire

ANNO	SALDI ACCERTATI NELL'ANNO	SALDI RIPARTITI NELL'ANNO		% DEI SALDI RIPARTITI RISPETTO AI SALDI ACCERTATI NELL'ANNO	
		RIPARTIZIONI DEFINITIVE	RIPARTIZIONI A CALCOLO	RIPARTIZIONI DEFINITIVE	RIPARTIZIONI A CALCOLO
1985	56.443	15.740	40.703	27,9	72,1
1986	60.688	34.632	26.056	57,1	42,9
1987	68.638	46.900	21.738	68,3	31,7
1988	73.211	62.265	10.946	85,0	15,0
1989	84.223	79.638	4.585	94,6	5,4
1990	96.286	94.677	1.609	98,3	1,7
1991	109.876	108.229	1.647	98,5	1,5
1992	118.821	116.995	1.826	98,5	1,5
1993	105.635	104.801	834	99,2	0,8
1994	100.684	99.879	805	99,2	0,8
1995	104.256	103.241	1.015	99,0	1,0
1996	111.119	104.848	6.471	94,2	5,8
1997	118.188	112.202	5.986	94,9	5,1
1998	119.612	110.133	9.479	92,1	7,9
1999	124.123	107.538	16.585	86,6	13,4

Tabella n. 9 - RATE DI PENSIONE PAGATE E SPECIFICATE
valori assoluti in miliardi di lire

ANNO	IMPORTO DELLE RATE PAGATE	IMPORTO DELLE RATE SPECIFICATE		% DELLE RATE SPECIFICATE RISPETTO ALLE RATE PAGATE	
		SPECIFICAZIONI DEFINITIVE	SPECIFICAZIONI A CALCOLO	SPECIFICAZIONI DEFINITIVE	SPECIFICAZIONI A CALCOLO
1989	109.205	81.522	27.683	74,7	25,3
1990	122.572	88.887	33.685	72,5	27,5
1991	133.516	100.165	33.351	75,0	25,0
1992	150.365	89.300	61.065	59,4	40,6
1993	150.605	88.432	62.173	58,7	41,3
1994	163.871	114.179	49.692	69,7	30,3
1995	173.275	83.766	89.509	48,3	51,7
1996	186.966	125.796	61.170	67,3	32,7
1997	199.367	136.188	63.179	68,3	31,7
1998	200.599	116.019	84.580	57,8	42,2
1999	225.618	76.959	148.659	34,1	65,9

3. LA PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI

Sui risultati del 1999 ha inciso, nell'ambito delle spesa pensionistica, l'onere della **perequazione automatica** che ha comportato un **incremento dal 1° gennaio 1999 dei trattamenti dell'1,7%** stabilito con decreto del 24 novembre 1998 del Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

La perequazione automatica delle pensioni per l'anno 1999 è regolata:

- dall'articolo 14 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, di modifica dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, che, a partire dal 1995, ha stabilito al 1° gennaio di ogni anno l'attribuzione degli aumenti per perequazione;
- dall'articolo 14, comma 4, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, che ha stabilito che la percentuale di aumento per perequazione si applica :
 - nella misura del 100%, sull'importo non eccedente il doppio del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;
 - nella misura del 90%, per le fasce d'importo comprese fra il doppio e il triplo del predetto trattamento minimo;
 - nella misura del 75%, per le fasce d'importo superiore al triplo del predetto trattamento minimo;
- dall'articolo 59, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che, tra l'altro, ha stabilito che per un periodo di tre anni a partire dal 1° gennaio 1999 l'aumento per perequazione :
 - si applica nella misura del 30 per cento, per le fasce d'importo dei trattamenti pensionistici comprese tra cinque e otto volte il trattamento minimo;
 - non trova applicazione, per le fasce d'importo dei trattamenti pensionistici superiori a otto volte il predetto trattamento minimo;
- dall'articolo 14 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, di modifica dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, che ha stabilito che il periodo da prendere in esame ai fini della variazione annuale è quello compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'aumento dell'1,8% per perequazione da applicare alle pensioni nel 1999 corrisponde all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (calcolato dall'Istat nei primi giorni del mese di gennaio 1999 ed accertato in via definitiva), per il periodo 1° gennaio/31 dicembre 1998 rispetto all'indice calcolato per il periodo 1° gennaio/31 dicembre 1997.

In sede di rinnovo degli ordinativi di pagamento per l'anno 1999, alle pensioni vigenti al 1° gennaio 1999, è stato attribuito l'aumento dell'1,7% sull'importo risultante in godimento al 31 dicembre 1998.

Considerato che l'aumento effettivo spettante per il 1999 è stato accertato nel +1,8%, ne consegue che, in sede di rinnovo degli ordinativi di pagamento per l'anno 2000, alle pensioni vigenti al 1° gennaio 1999 deve essere attribuito l'aumento dello 0,1% (a congruaglio) sull'importo risultante in godimento al 31 dicembre 1998.

* * *

Per un'analisi dettagliata e completa sui criteri d'impostazione del rendiconto e sulla definizione dei valori di bilancio si rinvia a quanto illustrato sullo specifico argomento nella relazione del Direttore Generale che accompagna i bilanci generali.

Parte terza

I COSTI DI GESTIONE

1. PREMESSA

L'articolo 1, secondo comma, della legge 9 marzo 1989, n. 88, stabilisce che *"L'Inps, nel quadro della politica economica generale adempie alle funzioni attribuitegli con criteri di economicità e di imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni"*.

L'articolo 20, ottavo comma, della predetta legge 88 stabilisce, inoltre, che *"Il costo dei servizi non rientranti nelle competenze istituzionali dell'Istituto, ma ad esso affidati per disposizione di legge o di regolamento, è a carico del bilancio dello Stato o dell'amministrazione committente"*.

Le risorse necessarie per assicurare il funzionamento dell'Ente costituiscono **"i costi di gestione"** che sono riconducibili a tre macroaggregati di spesa: **le risorse umane, le risorse strumentali, l'acquisto di beni di consumo e di servizi**.

Tali risorse, nel loro complesso, si riferiscono essenzialmente alla copertura degli oneri di gestione per l'assolvimento:

- **dei compiti istituzionali dell'Ente;**
- **dei servizi svolti per conto di altre strutture, quali ad esempio:**
 - l'accertamento, la riscossione e il recupero dei contributi per il finanziamento delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale;
 - l'accertamento, la riscossione e il recupero di contributi per conto dello Stato (Enaoli, Gescal, Asili nido, Fondo rotazione);
 - la riscossione di contributi e l'erogazione di prestazioni per conto di enti ed organismi vari;
 - la riscossione di quote associative e di trattenute sulle prestazioni istituzionali per conto delle organizzazioni sindacali;
 - le visite mediche di controllo per conto dei datori di lavoro e di altri enti previdenziali.

I servizi sono svolti a titolo oneroso per cui la definizione dei rapporti finanziari con gli Enti interessati comporta il reintegro all'Inps del costo dei servizi resi.

- **dei servizi svolti in qualità di sostituto d'imposta** (ritenute Irpef alla fonte e per assistenza fiscale) per conto dello Stato, delle Regioni e dei Comuni per i quali non è previsto il reintegro dei relativi costi che nel tempo hanno assunto una notevole dimensione.
In particolare le operazioni di sostituto d'imposta nei confronti del personale dipendente e soprattutto dei pensionati ha comportato nel 1999 la gestione di un volume annuo di circa 27.750 mld. e la consegna di circa 14 milioni di dichiarazioni fiscali di modello CUD.
- **dei servizi per la tenuta del Casellario centrale dei pensionati**, affidato per legge all'Inps, per i quali non è previsto il reintegro all'Istituto dei costi relativi all'impianto e all'aggiornamento dello stesso. In particolare a gennaio 2000 i dati del Casellario si riassumono in 751 enti erogatori di trattamenti pensionistici e in 21.850.000 pensioni in pagamento di cui 16.648.000 pensioni erogate dall'Inps.
- **dei servizi per la tenuta dell'archivio informativo dell'indicatore della situazione economica equivalente** dei soggetti che richiedono le prestazioni sociali agevolate, affidato per legge all'Inps, per i quali non è previsto il reintegro all'Istituto dei costi relativi all'impianto e all'aggiornamento dello stesso.

2. LA RILEVAZIONE E L'AGGREGAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE

I costi di gestione dell'Inps sono **aggregati e contabilmente rappresentati** secondo macrovoci omogenee di spesa.

I costi si riferiscono esclusivamente al costo lordo delle risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente e, pertanto, non comprendono gli oneri e le spese costituenti i costi di gestione degli stabili da reddito, degli stabilimenti termali e della casa di riposo di Camogli.

In termini economici i costi lordi sono costituiti dall'aggregazione:

- **degli impegni finanziari di competenza** assunti nell'anno riguardanti specifiche spese di natura corrente;
- **da partite di natura economica non aventi natura finanziaria** che, per le partite maggiormente significative, riguardano:
 - l'assegnazione dell'anno ai Fondi di liquidazione del personale in modo che la consistenza dei fondi stessi rappresenti l'entità delle indennità di buonuscita maturate dal personale al 31 dicembre;
 - le quote a carico dell'esercizio per l'ammortamento (dell'hardware) e per il deperimento (del software) delle spese per investimenti nell'area dell'elaborazione automatica dei dati;

- il canone d'uso annuale relativo agli immobili strumentali adibiti ad uffici;
- le quote a carico dell'esercizio per l'ammortamento delle spese per investimenti in mezzi strumentali (macchine, apparecchiature sanitarie, mobilia, mezzi di trasporto).

Sempre in termini economici i costi netti sono costituiti dalla somma algebrica:

- dei costi lordi, come sopra delineati;
- delle somme recuperate che comprendono:
- i proventi e i recuperi per servizi effettuati a terzi;
- i rimborsi dei costi di gestione per la riscossione di contributi per conto dello Stato e del Servizio sanitario nazionale;
- i recuperi delle spese di amministrazione di gestioni e fondi per i quali lo Stato provvede annualmente al pareggio del conto annuale di esercizio;
- i residui passivi di spese correnti eliminati dichiarati insussistenti.

3. I COSTI DI GESTIONE DELL'ANNO 1999

I costi lordi di gestione dell'anno 1999 sono risultati di **4.958 mld.** con un incremento del 10,8% rispetto a 4.474 mld. del 1998 (*cfr. Tabella n. 10*).

Ove si consideri che **nel 1999 sono stati realizzati proventi e recuperi per 972 mld.** i costi netti sono risultati pari a **3.986 mld.** con un incremento del 5,4% rispetto a 3.780 mld. del 1998.

In apposite tabelle, riportate in Appendice, si riporta:

- l'andamento dei costi lordi di gestione per gli anni dal 1995 al 1999 analizzati per macrovoci di spesa (*cfr. Tabella n. 4.1. riportata in Appendice - Parte Quarta*);
- l'analisi dell'andamento dei costi netti di gestione per gli anni dal 1990 al 1999 (*cfr. Tabella n. 4.2. riportata in Appendice - Parte Quarta*).

Tabella n. 10 - COSTI DI GESTIONE DELL'INPS
ONERI ECONOMICI LORDI E NETTI
Quadro riassuntivo generale in miliardi di lire

ANNO	COSTI LORDI		RECUPERI ED ELIMINAZIONE DI RESIDUI PASSIVI					COSTI NETTI	
	COSTI COMPLESSIVI LORDI	Variazioni % su anno precedente	Proventi e recuperi	Eliminazione residui passivi spese correnti	Recuperi costi riscossione contributi per c/ Stato (1)	Recuperi spese di amministrazione (2)	COMPLESSO RECUPERI ED ELIMINAZIONI	COSTI COMPLESSIVI NETTI	Variazioni % su anno precedente
1990	3.979,966		74,821	43,576	277,355	450,161	845,913	3.134,053	
1991	4.230,634	6,3	70,666	17,358	318,439	492,596	899,059	3.331,575	6,3
1992	4.415,147	4,4	73,621	14,569	336,448	442,961	867,599	3.547,548	6,5
1993	4.409,035	-0,1	70,902	37,841	381,524	432,088	922,355	3.486,680	-1,7
1994	4.430,823	0,5	80,403	248,108	358,839	390,355	1.077,705	3.353,118	-3,8
1995	4.263,140	-3,8	100,133	47,522	332,853	384,159	864,667	3.398,473	1,4
1996	4.422,815	3,7	121,496	68,921	320,451	380,317	891,185	3.531,630	3,9
1997	4.525,029	2,3	87,220	43,651	317,949	388,987	837,807	3.687,222	4,4
1998	4.474,186	-1,1	124,584	121,983	74,293	373,592	694,452	3.779,734	2,5
1999	4.957,742	10,8	190,943	29,818	36,066	715,507	972,334	3.985,408	5,4

(1) Recupero spese riscossione dei contributi: Servizio sanitario nazionale, ex Enaoli, ex Gescal, Asili nido, Fondo di rotazione e politiche comunitarie, Fondo politiche migratorie, Fondo formazione professionale.

(2) Recupero spese di amministrazione delle gestioni e fondi per i quali lo Stato provvede al pareggio annuale del conto di esercizio: Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, Fondo previdenza ex dazieri, Fondo previdenza personale porti di Genova e di Trieste, Fondo spedizionieri doganali, Gestione prestazioni invalidi civili.

4. BREVI CONSIDERAZIONI SULL'ANDAMENTO DEI COSTI DI GESTIONE PER GLI ANNI DAL 1990 AL 1999

In relazione all'andamento per gli anni dal 1990 al 1999 dei costi lordi di gestione (cfr. Tabella n. 4.2., riportata in Appendice, Parte Quarta) si evidenzia che nella tabella non sono riportate le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente in quanto poco significative in considerazione che nel tempo sono sorti nuovi oneri. Inoltre altri oneri pur cessando come specifiche voci di spesa hanno trovato distribuzione in altre voci e macroaggregati di spesa.

Fino all'anno 1994 nell'ambito dei **"Servizi affidati ad altri enti"** figurava la spesa per il finanziamento dello Scau.

A partire dal 1995 a seguito della soppressione dell'Ente e del trasferimento all'Inps delle funzioni, delle strutture e del personale è venuta meno la specifica spesa per il finanziamento dell'ente soppresso ma gli oneri relativi ai nuovi compiti trasferiti all'Inps hanno trovato collocazione in quasi tutte le altre voci di spesa.

A partire dall'anno 1998 la spesa (in aumento) risente della modifica della cadenza del pagamento delle pensioni da bimestrale a mensile.

Per quanto attiene inoltre ai costi del **"Personale in servizio"** l'andamento della spesa tiene conto, oltre a quanto riferito per lo Scau, della consistenza delle unità annualmente in servizio; della corresponsione degli miglioramenti derivanti dai rinnovi contrattuali (e degli arretrati) la cui spesa incide nell'anno in cui tali miglioramenti sono corrisposti.

Inoltre sulla spesa del personale incide anche il minor costo degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente a seguito della soppressione di talune aliquote contributive (Contributi ex Enaoli, Gescal, Servizio sanitario nazionale).

Nell'ambito delle **"Altre spese di funzionamento degli uffici"** l'andamento crescente dei costi per **"Affitto di locali e per utenze"** e dei costi per **"Acquisto di beni di consumo e di servizi"** risente, oltre che della normale lievitazione dei prezzi, anche dall'apertura di nuove sedi e centri operativi in attuazione del programma di decentramento territoriale.

Infine l'andamento crescente delle **"Spese legali"** è connesso, tra l'altro, al contenzioso in materia: di prestazioni temporanee economiche con particolare riguardo ai trattamenti di disoccupazione in agricoltura; di prestazioni pensionistiche in applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 495/1993 e n. 240/1994; di recupero coattivo della contribuzione in agricoltura, che fino all'anno 1994 faceva carico al soppresso Scau.

5. GLI IMPEGNI FINANZIARI E LE INCIDENZE PERCENTUALI SULLE ENTRATE E SULLE SPESE CORRENTI

Per offrire elementi di valutazione sull'incidenza degli impegni finanziari che concorrono alla formazione dei costi di gestione, in apposita tabella si riporta l'andamento degli impegni finanziari per gli anni dal 1990 al 1999 e l'incidenza degli stessi sulle entrate correnti, sulle spese correnti, sui contributi della produzione e sulle prestazioni istituzionali (*cf. Tabella n. 11*).

**Tabella n. 11 - COSTI DI GESTIONE DELL'INPS
IMPEGNI FINANZIARI E INCIDENZE PERCENTUALI**

DESCRIZIONE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
* Impegni finanziari - Valori assoluti (in miliardi)	3.872	4.395	4.490	4.162	4.172	4.033	4.331	4.474	4.526	4.709
* Personale in servizio	2.401	2.427	2.365	2.330	2.275	2.360	2.547	2.566	2.418	2.484
* Personale cessato dal servizio	175	221	351	238	298	320	312	355	488	488
* Elaborazione automatica dati	188	312	328	252	227	201	279	227	224	188
* Altre spese per il funzionamento degli uffici	483	640	649	570	559	569	638	615	638	639
* Servizi affidati ad altri enti	568	608	694	669	718	478	443	460	511	876
* Altre spese di funzionamento	58	187	103	105	97	104	113	251	251	238
INCIDENZE % DEGLI IMPEGNI FINANZIARI										
2.1. ENTRATE CORRENTI (in miliardi di lire)	182.040	198.888	216.221	212.889	220.318	234.732	242.879	256.049	245.863	287.448
* Incidenza % costi gestione	2,1	2,2	2,1	2,0	1,9	1,7	1,8	1,7	1,8	1,8
2.2. SPESE CORRENTI (in miliardi di lire)	194.171	204.642	222.104	225.448	231.908	242.047	254.509	273.800	241.151	264.873
* Incidenza % costi gestione	2,0	2,1	2,0	1,8	1,8	1,7	1,7	1,6	1,9	1,8
2.3. ENTRATE + SPESE CORRENTI (in miliardi di lire)	376.211	403.528	438.325	438.337	452.226	476.779	497.388	529.849	487.014	532.119
* Incidenza % costi gestione	1,0	1,1	1,0	0,9	0,9	0,8	0,9	0,8	0,9	0,9
2.4. CONTRIBUTI (in miliardi di lire.)	132.500	147.526	162.125	160.440	162.032	171.869	180.154	188.870	163.345	168.881
* Incidenza % costi gestione	2,9	3,0	2,8	2,6	2,6	2,3	2,4	2,4	2,8	2,8
2.5. PRESTAZIONI (in miliardi di lire)	136.517	148.909	166.032	174.288	181.727	191.741	204.568	222.618	225.351	250.400
* Incidenza % costi gestione	2,8	3,0	2,7	2,4	2,3	2,1	2,1	2,0	2,0	1,9
2.6. CONTRIBUTI + PRESTAZIONI (in miliardi di lire)	269.017	296.435	328.157	334.728	343.759	363.610	384.722	411.286	388.696	417.081
* Incidenza % costi gestione	1,4	1,5	1,4	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,2	1,1

Parte quarta

LA GESTIONE FINANZIARIA

1. LA GESTIONE FINANZIARIA

1.1. I flussi potenziali delle entrate e delle spese

Il quadro riassuntivo generale della gestione finanziaria accertata per l'anno 1999 è riportato in apposita tabella (*cf. Tabella n. 1.1. riportata in Appendice - Parte Prima*).

I flussi potenziali e i coefficienti di realizzazione delle riscossioni e di smaltimento dei pagamenti si ricavano dal predetto quadro. In particolare:

- **per le entrate**, a fronte di una "massa acquisibile" pari a 558.678 mld., sono state realizzate riscossioni per 478.356 mld. con coefficienti di realizzazione:
 - del 79,0%, per le entrate finali;
 - del 77,1%, per le entrate correnti;
 - del 75,5%, per le entrate contributive.
- **per le spese**, a fronte di una "massa spendibile" pari a 575.863 mld., sono stati effettuati pagamenti per 465.114 mld. con coefficienti di smaltimento:
 - del 93,0%, per le spese finali;
 - del 95,1%, per le spese correnti;
 - del 98,4%, per le prestazioni istituzionali.

1.2. Il riaccertamento dei residui attivi e passivi

L'articolo 8 del vigente "Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'Inps" stabilisce che i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario alla fine di ciascun esercizio sono trasferiti ai corrispondenti capitoli dell'esercizio successivo.

L'articolo 9 del predetto Regolamento, nel disciplinare le modalità di riaccertamento dei residui attivi e passivi, fissa l'iter di deliberazione delle variazioni da apportare annualmente.

Con riferimento alla situazione dei residui esistenti al 31 dicembre 1998 - accertata a seguito dell'approvazione del rendiconto dello stesso anno - nel progetto del rendiconto finanziario dell'anno 1999 sono state iscritte le variazioni da apportare ai residui stessi che riguardano :

- **l'iscrizione di 5 mld. di residui attivi** per poste correttive e compensative di spese correnti connesse a recuperi di rate di pensione indebite effettuati nel 1999 in occasione delle operazioni di ricostituzione delle pensioni; recuperi già eliminati in anni precedenti con deliberazione del Consiglio di amministrazione;
- **l'eliminazione di 4.450 mld. di residui attivi** interamente connessi a crediti irrealizzabili, riguardanti:
 - 3.928,3 mld. di residui per entrate contributive;
 - 0,6 mld. di residui per redditi e proventi patrimoniali;
 - 521,2 mld. di residui per altre entrate;
- **l'eliminazione di 659 mld. di residui passivi** connessi per:
 - 105,2 mld. a impegni decaduti per spese di funzionamento e di impieghi mobiliari ed immobiliari;
 - 0,3 mld. a debiti prescritti;
 - 553,5 mld. a debiti insussistenti per prestazioni istituzionali.

Oltre alle predette partite **il riaccertamento dei residui ha riguardato anche l'eliminazione di residui attivi per crediti verso lo Stato per 31.613 mld.** di cui:

- 29.904 mld. per trasferimenti dal bilancio;
- 1.709 mld. per trasferimenti da gestioni fuori bilancio.

Tali crediti si riferiscono a partite contabili relative alla copertura di oneri non previdenziali iscritte nel tempo nei rendiconti finanziari dell'Inps ma non considerati dal bilancio dello Stato in quanto finanziati con anticipazioni della Tesoreria.

Considerato che lo Stato nel 1999 ha provveduto alla trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio di 160.821 mld. di anticipazioni di Tesoreria usufuite dall'Inps fino al 31 dicembre 1997, si è resa necessaria, conseguentemente, la predetta eliminazione di 31.613 mld. il cui onere, riguardante partite pregresse, è stato contabilmente imputato in aumento del deficit patrimoniale netto al 1° gennaio 1999.

1.3. La situazione amministrativa

Le risultanze della **Situazione amministrativa** dell'esercizio 1999 sono esposti nella **Tabella n. 12** nella quale sono riportati anche i corrispondenti valori accertati per gli esercizi dal 1995 al 1998.

L'avanzo di amministrazione accertato alla fine del 1999 ascende a 39.816 mld. con un miglioramento di 127.983 mld. rispetto al disavanzo di 88.167 mld. accertato per l'anno 1998. Tale miglioramento è essenzialmente connesso al ridimensionamento dei residui passivi per debiti verso la Tesoreria in conseguenza della trasformazione in trasferimenti definiti dal bilancio dello Stato delle anticipazioni usufuite dall'Istituto fino al 31 dicembre 1997 per la copertura di oneri non previdenziali.

**Tabella n. 12 - GESTIONE FINANZIARIA
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
in miliardi di lire**

Aggregati	1995	1996	1997	1998	1999
1. Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	77.745	56.869	54.298	57.002	70.244
- Banche, Poste e altre disponibilità	1.622	3.766	3.346	1.959	1.856
- Tesoreria dello Stato	76.123	53.103	50.952	55.043	68.388
2. Residui attivi	98.705	104.731	110.903	113.217	80.321
- Per contributi della produzione e altre entrate	47.058	54.359	62.944	67.226	65.199
- Per contributi dello Stato	51.649	50.372	47.959	45.991	15.122
3. Totale consistenza di cassa più residui attivi	176.450	161.600	165.201	170.219	150.565
4. Residui passivi	238.260	235.922	257.651	258.386	110.749
- Per prestazioni ed altre spese	20.702	21.459	23.795	19.571	22.457
- Per anticipazioni della Tesoreria Stato	217.558	214.463	233.858	238.815	76.007
- Per anticipazioni dello Stato - fabbisogno gestioni previdenziali	0	0	0	0	12.285
5. Avanzo o Disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio	-61.810	-74.322	-92.450	-88.167	39.816